

TURISMO

Un programma per lo sviluppo dell'isola

Il turismo è destinato a rappresentare negli anni futuri la risorsa maggiore della Sicilia. Per questo l'assessorato provvede fin d'ora alla impostazione dei notevoli problemi organizzativi.

L'Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo — cronologicamente l'ultimo istituito — ha dal 1 maggio la sua signorile, anche se non definitiva sede, in una parte degli ambienti di Villa Igea. In questo sito di mondiale rinomanza che cerca riconquistare le antiche splendide clientele — e vi riuscirà, a parer nostro, prima di quanto possa comunemente pensarsi — lavora l'Assessore on. Gaetano Drago che si avvale della fervida operosità del direttore regionale dott. Giuseppe Orlandi che i problemi del turismo siciliano ha seguito fin dal primo momento del loro incerto fiorire appena cessata la guerra.

L'on. Drago — che appartiene al movimento indipendentista — giunge alla carica dopo avere assimilato una vasta conoscenza dei problemi economici ed avere collaudato le sue capacità organizzative in un ambiente quanto mai difficile, e cioè quello industriale. Nella cornice signorile di Villa Igea ci riceve con l'amabilità di un gentiluomo che ha nel sangue la virtù dell'ospitalità. La conversazione fluisce pacatamente, ed è sovrastata dal senso del tempo che non misura a gocce, o ad anni che è lo stesso, ma a decenni, e dello spazio che abbraccia non una località, ma tutta una grande terra, baciata dal sole, e non la isola, ma la incastona nella azzurra immensità mediterranea.

Tutt'altro che indipendentista, il sottoscritto che lo ascolta lo segue però con indiscriminato interesse — per il comu-



L'On. Gaetano Drago assessore al turismo. Appartiene al movimento per l'indipendenza siciliana.

ne vincolo della sicilianità — in alcune sue difese degli interessi isolani che, passionate come sono, vengono tuttavia impostate e sviluppate con discrezione mirabile.

— Troppo recente è la istituzione dello Assessorato — egli dice — perchè di consuntivo possa parlarsi; e la mancanza di un bilancio finanziario precedente rende impossibile la discussione, su basi di esperienza vissuta, intorno alle varie voci e alle varie assegnazioni. Manca questa esperienza; e il discorso da me tenuto alla Assemblea Regionale fu un intervento occasionato dallo svolgimento dei lavori, non una esposizione ragionata e completa di programmi. Confortante è senza dubbio il senso di solidarietà viva per i problemi della ripresa turistica che anima

tutti i componenti la Giunta di Governo ; questo senso, diffuso del resto in ogni organo direttivo, è fondamento per concrete speranze. Il turismo è del resto, per molti segni, destinato a rappresentare negli anni futuri la risorsa maggiore dell'isola, più di quanto oggi noi forse si immagini, la incalcolabile ricchezza delle nostre attrazioni turistiche, va avvalorata, fatta conoscere, posta in grado di copiosamente fruttare.

L'Assessorato oggi procede alla impostazione dei grandi problemi del turismo siciliano. Essi non possono risolversi miracolicamente e a breve scadenza; ma lo saranno senza dubbio nel futuro anche se questo — non potendosi evidentemente circoscrivere a pochi anni — consentirà forse ad altri, e non a noi, di raccogliergli i frutti.

Intanto, una collaborazione con alcune attività che hanno aspetti comunicanti col turismo si può giudicare come molto conducente allo scopo e, pertanto, sviluppare. Intendo riferirmi — continua l'Assessore — all'ó Spettacolo e allo Sport. Lo Assessorato deve occuparsi — come il suo nome stesso dice — e del Turismo e dello Spettacolo. Ma c'è lo Spettacolo che può essere fine a se stesso, e c'è lo Spettacolo, invece, che può rappresentare un contributo e una integrazione del Turismo. Quest'anno una serie di straordinari avvenimenti ha richiamato l'attenzione internazionale sulla Sicilia, e fra essi si incastona come quello che forse ci ha procurato maggiore risonanza il Festival Internazionale di Musica a Palermo e Taormina, a giudicare almeno dall'abbondante messe di ritagli giornalistici. Questo nome « Sicilia » che, naturalmente, ricorre in ogni articolo, è pubblicità indiretta che forse per questo suo aspetto riesce più efficace. Anche lo Sport può servire al Turismo, e gli italiani appassionati del « Giro d'Italia », e non soltanto loro — perchè l'avvenimento richiama insieme al classico « Giro di Francia » l'attenzione mondiale — hanno quest'anno appreso con interesse la novità che il giro ha avuto inizio da Palermo. L'Assessorato continuerà anche nel futuro a vigilare e a fare quanto nelle sue possibilità perchè avvenimenti di eguale risonanza, anche se di diversa natura, continuino ad entrare nella sfera di interessi siciliani.

L'on. Drago ci ha così fatto entrare nel campo della propaganda, quello cioè che, per ammissione generale della stampa turistica italiana, è il campo in cui la Regione Siciliana si è posta — con larghezza di mezzi e di criteri — all'avanguardia della nazione; e pertanto ci è stato particolarmente interessante raccogliere alcuni dati ufficiali gentilmente fornitici dall'Assessore con l'assicurazione che lo Assessorato stesso non defletterà in avvenire dal perseverare con la stessa intensità in questo campo.

Da questi dati si desume come l'Assessorato già in questo primo breve periodo di vita abbia svolto sulla stampa estera un piano razionale di pubblicità a favore dell'isola concretatosi in 252 avvisi su 32 giornali di 16 paesi esteri; altro di pubblicità radiofonica e televisione da stazioni degli Stati Uniti d'America, della Svizzera, del Brasile, dell'Argentina e da Montecarlo, da emittenti cioè di grande potenza e che dispongono di molti ascoltatori. Questo piano di investimento pubblicitario delle correnti che si ritengono suscettibili di indirizzarsi verso la Sicilia è stato integrato da varie altre iniziative come il giornale luminoso in piazza del Duomo a Milano, l'allestimento di grandi affissi stabili in legno, lamiera e catari-frangenti ai valichi alpini e nei porti, la istituzione di una delegazione a Milano, l'affissione di fotografie nei vagoni ferroviari, il lancio di cartelli sulla Sicilia, sul-



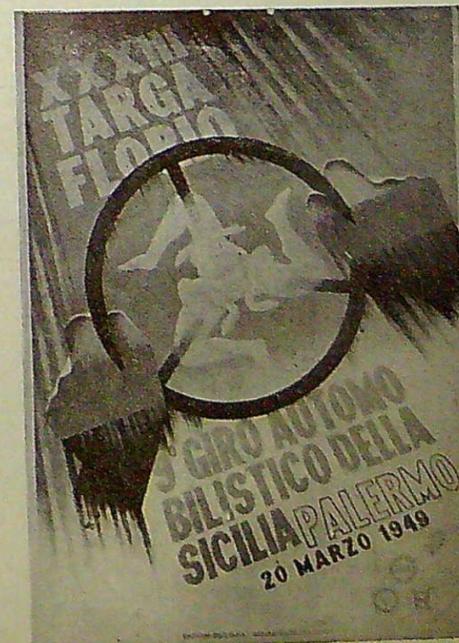
Il Presidente della Regione e l'Assessore al Turismo alla partenza del giro ciclistico d'Italia.

la Targa Florio, sul Festival di Musica, sulla Settimana Santa, la realizzazione del documentario sul Giro Automobilistico e l'aiuto finanziario offerto per la produzione di filmi di propaganda, l'allestimento di stands alle Fiere di Milano e di Palermo. Gli avvenimenti che si sono svolti nei primi mesi del 1949 hanno consentito di fare ricordare Palermo in occasione del Giro Automobilistico di Sicilia (XXXIII Targa Florio), del Corso e Battaglia dei Fiori, del XXIII Festival Internazionale di Musica Contemporanea cui hanno preso parte ventisette paesi, dei Giochi Internazionali del Mediterraneo, del XXXII Giro Ciclistico d'Italia, Agrigento per la Sagra del Mandorlo in Fiore, Caltanissetta e Trapani per le loro Settimane Sante, Taormina per il Festival di Musica e per il Concorso Nazionale di Eleganza per carrozzerie mentre nella stessa incomparabile città si annunziano spettacoli classici, e il Festival del Documentario. In ottobre — tacendo di molte altre manifestazioni che avranno luogo — è annunciata una visita di giornalisti a Taormina, Siracusa, Palermo, Agrigento: una « ottostrata » che sarà deliziosa per i giornalisti e produttiva per i siciliani.

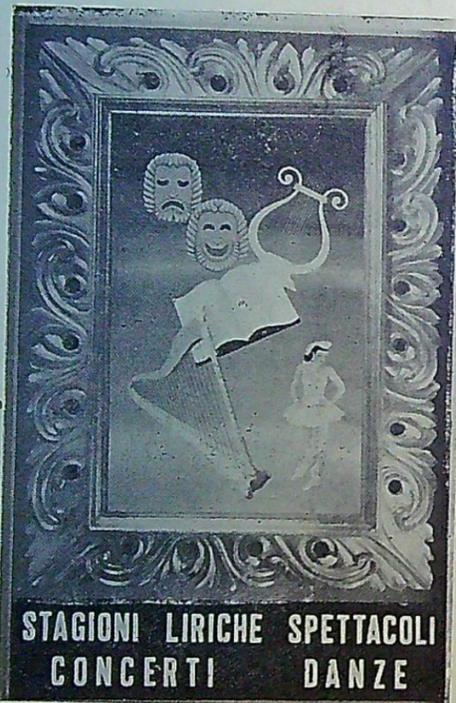
Il turismo non si risolve, tuttavia, con la propaganda, c'è bisogno di una speciale e adeguata attrezzatura, soprattutto ricettiva. L'on. Drago ci informa a questo punto dei provvedimenti legislativi che sono stati presentati dal Governo all'Assemblea.

In un nostro articolo (« Urgente il problema dell'albergo in Sicilia » in corso su « Sala d'Ercole ») abbiamo ritenuto di giudicare i provvedimenti in parola come accessori e marginali, e l'Assessore — le cui affermazioni, durante la conversazione, sono sempre state caute e obiettive — ha l'anabilità di contestarlo in linea di massima, pur invitandoci a considerare che, se certamente risolutivi non sono del grande e complesso problema, addirittura marginali non possono giudicarsi. Si tratta, comunque, di quei provvedimenti che, soli, potevano prendersi nelle attuali circostanze: e di questo all'Assessore e al Governo Regionale, invero, si può dare atto.

Per utile cognizione dei lettori diremo che i cennati provvedimenti riguardano la



Manifesti sportivi



concessione di sgravi fiscali, in misura anche notevole, a favore delle nuove costruzioni alberghiere, nonché per l'ampliamento e la sopraelevazione di edifici aventi uguale destinazione purchè la costruzione sia iniziata e condotta a termine nel periodo decorrente dalla data di pubblicazione della legge (18 gennaio 1949) a tutto il 31 dicembre 1953; la costituzione di un fondo di solidarietà alberghiero e turistico che, nel settore dei piccoli alberghi e delle locande, permetterà di aiutare gli esercizi dei centri minori; la qualificazione di pubblica utilità per quelle opere occorrenti per la costruzione di nuovi alberghi o di nuovi impianti di particolare interesse turistico o comunque ricettivo, nonché per l'ampliamento e la sistemazione di quelli esistenti; l'esenzione da qualsiasi imposta o tassa per le somme liquidate dai competenti organi dello Stato agli esercenti di alberghi, pensioni e locande a titolo di indennità di requisizione o di risarcimento di danni, purchè le somme stesse siano reimpiegate in opere di miglioramento; l'estensione a favore delle società di nuova costruzione

nella Regione, che si ripromettono esercire nuovi impianti alberghieri e turistici, della legge regionale 8 luglio 1948 n. 32 relativa alla non nominatività dei titoli azionari.

Il problema — che non è solo di alberghi, ma di funivie, di impianti sportivi, etc. — potrà essere risolto comunque nel tempo, e qualora gli ingenti capitali che si rendono necessari affluiranno nell'isola. La risoluzione del vitale problema è, pertanto, legata agli aiuti finanziari del Piano Marshall, e agli orientamenti che vorranno prendere al riguardo il capitale continentale e quello straniero, nonché all'abbandono di una certa tradizionale riservatezza da parte dei siciliani.

Per la sera stessa del nostro colloquio era fissato a Villa Igea un incontro dell'Assessore — che, lasciandoci, vi si recò — e di altri componenti la Giunta col Ministro Zellerbach in visita a Palermo. Il problema della ripresa del turismo siciliano e della soluzione delle deficienze attuali dell'attrezzatura alberghiera non potè, naturalmente, non essere posto sul tappeto come uno dei più importanti ed urgenti.

Nonostante l'aperta e profonda comprensione che hanno i miei colleghi di Giunta per le necessità del turismo — ci dice, frattanto l'on. Drago — come si può chiedere per il solo turismo l'assegnazione di somme che per essere aderenti ai reali bisogni, graverebbero in gran parte il bilancio regionale?

Con ragionata speranza si sofferma tuttavia l'on. Drago sulle possibilità di in-



Il dott. Giuseppe Orlandi, direttore Generale dell'Assessorato al Turismo. Giovane preparato e attivo, egli ha acquisito in materia turistica una grande esperienza.



Rappresentazione del "Ciclope", a Taormina

vestimenti finanziari privati i quali, scaturenti dalla fiducia che si va diffondendo e dallo spirito di libera iniziativa che è più consentaneo alla fisionomia democratica del regime, sono i più indicati per la risoluzione del problema stesso. L'Assessore conclude questo interessante capitolo esponendoci i motivi per cui si può essere in un certo senso ottimisti al riguardo, purchè, naturalmente, non si perdano di vista le dimensioni del problema e le prospettive minime di tempo e di spazio in cui lo si può risolvere. Altri e-

lementi più concreti e diretti egli ci comunica, infine, che discendono da cognizioni in parte dirette e in parte indirette, e che concordano nel rafforzamento di un cauto ottimismo.

Prima di congedarci, desideriamo fare una unica diretta domanda all'on. Gaetano Drago, che con prontezza e precisione la soddisfa. « Crede Lei, Onorevole, — gli domandiamo — che sia necessario provvedere a un riordinamento strutturale degli enti turistici della Sicilia, e, se è d'avviso che a questo riordinamento si debba procedere quando e come intende provvedervi ?-».

« Sì, egli ci dice, senza dubbio, ma senza fretta. Lo schema di decreto che era stato presentato all'Assemblea Regionale dalla Giunta di Governo e andava sotto il titolo di « Riordinamento degli enti turistici » è stato da me ritirato, e sarà rielaborato. Del resto, esso era stato presentato prima della istituzione dell'Assessorato. Poichè adesso un Assessorato funziona, il problema non è più urgente ».

GAETANO FALZONE



I cartelli turistici delle manifestazioni siciliane alle fiere di Milano e di Messina